

ECONOMIA Resi noti i dati 2010 sull'agricoltura, aumenta la dimensione media delle imprese

Censimento Istat, meno aziende ma tiene la Sau

Coldiretti: "E' la conferma del processo di professionalizzazione del settore"

Diminuiscono le aziende ma "tiene" la superficie agricola e aumenta quella media aziendale. E' la fotografia dell'agricoltura italiana scattata dal VI Censimento Istat 2010. Secondo i dati, in dieci anni le aziende agricole operanti in Italia sono diminuite del 32,2%, attestandosi a 1.630.420 unità rispetto alle precedenti 2.405.453. La superficie agricola utilizzata è però rimasta sostanzialmente identica: da 13,1 milioni di ettari a 12,9, con una diminuzione del 2,3%. Non a caso la dimensione media aziendale è passata da 5,5 ettari a 7,9 ettari, con un incremento netto del 44,4%. Ma non c'è solo questo dato a dare la cifra di una sempre maggiore dell'attività agricola. "E' il frutto - secondo la Coldiretti - di una riorganizzazione del sistema imprenditoriale fisiologica che ha determinato l'uscita delle aziende marginali ma ha intaccato appena la superficie agricola utilizzata in Italia. Negli ultimi dieci anni sono inoltre più che raddoppiati i laureati

alla guida delle imprese agricole a conferma di un processo di professionalizzazione che ha riguardato anche la straordinaria crescita degli agricoltori impegnati in attività multifunzionali di trasformazione e vendita di



prodotti e nell'offerta di servizi innovativi". I nuovi dati del censimento arrivano a dieci anni esatti dall'approvazione della legge di orientamento (la numero 228 del 18 maggio 2001) fortemente sostenuta dalla Coldiretti che ha allargato i confini dell'attività agricola e ha di fatto rivoluzionato l'attività d'impresa nelle campagne

italiane aprendo nuove opportunità occupazionali. Gli imprenditori agricoli oggi si possono occupare di attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla loro vendita in azienda o nei mercati degli agricoltori (è nata la prima rete di vendita diretta gestita dagli agricoltori), ma anche della fornitura di servizi a privati e alla pubblica amministrazione. Secondo i dati del Censimento, oltre la metà delle aziende è concentrata in cinque regioni: in testa la Puglia con oltre 275mila, seguita dalla Sicilia (219mila), Calabria (138mila), Campania (137mila) e Veneto (121mila). In queste regioni opera il 54,6% delle aziende agricole italiane. In crescita la "quota rosa" dell'imprenditoria agricola, che passa dal 30,4% al 33,3%. Da sottolineare, infine, che la diminuzione nel decennio delle aziende a conduzione femminile è minore rispetto alla flessione registrata da quelle a conduzione maschile (-29,6% contro -38,6%).

"Impronte digitali" per i prodotti biologici

Dall'Olanda arriva una novità di assoluto rilievo: sarebbe pronto un test rapido per verificare la natura "biologica" delle uova. Il metodo consiste in un'elaborazione statistica su parametri qualitativi di un gruppo di 75 produttori di uova "bio", messi a confronto con quelli di 75 produttori di uova non biologiche. Gli scienziati del Rikilt - l'Istituto di sicurezza alimentare dell'Università di Wageningen - sono riusciti a produrre un insieme di caratteri che diventano simili ad una sorta di impronta digitale, utilizzando la cromatografia liquida e tecniche analitiche di alta pressione. L'occhio del consumatore - per quanto attento - non è in grado di distinguere i carotenoidi che donano alle uova il colore giallo, ma questi sono molto diversi nelle uova bio e in quelle standard; la nuova tecnica permetterebbe di scovare facilmente uova non biologiche ma spacciate come tali. E non solo le uova: molti altri prodotti sembrano suscettibili di essere difesi tramite la cromatografia, tra cui il latte, il prosciutto, alcuni formaggi Dop, il burro e l'olio di oliva.

ORGANIZZAZIONE Il Consiglio ha approvato la relazione del presidente Mansueto

Federpensionati, ok al programma 2011-2014

Il Consiglio nazionale di Federpensionati Coldiretti ha approvato la relazione del presidente Antonio Mansueto e le "Linee guida del programma di attività per il quadriennio 2011-2014". Numerose le iniziative del programma estivo dell'Associazione. Incontri territoriali di formazione per dirigenti, divulgazione dei nuovi strumenti operativi posti in essere dall'Associazione, con la Polizza Infortuni per pensionati e la Carta Vantaggi, particolarmente attesi dagli associati a Federpensionati.

Grande interesse ha suscitato l'impegno per l'elaborazione di "Un Patto intergenerazionale fra Pensionati, Donne Rurali e Giovani Imprese" inteso a favorire concretamente il ricambio generazionale e lo sviluppo dell'agricoltura italiana. Uguale attenzione è stata riservata alle difficoltà che oggi incontrano gli anziani e le loro famiglie coltivatrici a causa della continua perdita del potere di acquisto delle pensioni, dal ridursi dei servizi socio sanitari e del welfare nelle campagne e dall'incerto futuro

pensionistico dei giovani coltivatori. Non a caso vicepresidenti e consiglieri hanno posto in rilievo l'importanza di mettere in campo iniziative concrete per far fronte al difficile momento economico che vive il Paese. Proprio in questa direzione vanno le iniziative intraprese dal presidente confederale Sergio Marini per il progetto economico "Una Filiera Agricola Tutta Italiana", verso la quale tutti gli intervenuti hanno espresso il proprio apprezzamento e la propria condivisione.

Notizie in breve

AMBIENTE

Mangimi Ogm, rischio soglia di tolleranza
E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il Reg. n. 619/2011 che fissa i metodi di campionamento e di analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per animali riguardo alla presenza di materiale geneticamente modificato per il quale sia in corso una procedura di autorizzazione o la cui autorizzazione sia scaduta.

APPROFONDIMENTI

Norme più uniformi per l'ambiente
Organizzare un salvataggio di emergenza transfrontaliero, prevenire grossi danni ambientali o paragonare i consumi di energia degli edifici in diversi paesi diventerà presto più rapido e più facile grazie al miglioramento dello scambio di informazioni nell'Ue.

ENERGIA

Aumentano le bollette di luce e gas
I continui rialzi delle quotazioni petrolifere e gli incentivi alle fonti rinnovabili ed assimilate sono i principali elementi che hanno inciso sul-

l'aggiornamento delle bollette dell'energia elettrica e del gas deciso dall'Autorità per l'energia a partire dallo scorso 1° luglio. I prezzi di riferimento dell'energia elettrica registrano un aumento dell'1,9%. I prezzi del gas segnano un rialzo del 4,2% per l'incremento delle quotazioni internazionali del petrolio.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Quale sviluppo
L'intervento di Papa Benedetto XVI alla XXXVII Conferenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura della Fao.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Si profila uno scontro con il Parlamento che aveva votato per mantenere la dotazione finanziaria Budget Pac, la Commissione Ue propone 371,7 mld

Coldiretti critica: "Risorse insufficienti, vanno adeguate"

La Commissione Europea ha avanzato la sua proposta per il budget da destinare alla prossima Politica agricola comune per il periodo di programmazione 2014-2020. L'idea, contenuta nella comunicazione "Un bilancio per la strategia Europa 2020", è quella di riservare 281,8 miliardi di euro al primo pilastro della Pac (aiuti diretti e mercato) e 89,9 miliardi di euro per lo sviluppo rurale. Complessivamente la spesa sarà dunque pari a 371,7 miliardi di euro contro i 413 miliardi previsti per l'attuale programmazione 2007-2013 (in prezzi costanti 2011). Il budget andrebbe quindi a ridursi di circa il 10%, mentre il suo peso sul bilancio Ue diminuirebbe dal 40% del 2013 a poco più del 35% al 2020. Una proposta che cozza in maniera evidente con il volere del Parlamento Europeo, che appena la settimana scorsa si era pronunciato per il mantenimento del bilancio agricolo comunitario sugli stessi importi di quello precedente. Proprio agli eurodeputati e al Consiglio toccherà dunque ricercare le soluzioni per gli opportuni correttivi finanziari da prevedere per creare condizioni di sviluppo del settore agricolo coerenti con la stessa strategia Europa 2020. "Sono necessarie risorse finanziarie adeguate per consentire alla Po-

litica agricola europea di far fronte alle sfide della sicurezza alimentare, della tutela dell'ambiente, del cambiamento climatico e dell'equilibrio territoriale in un'Unione europea allargata - ha sottolineato la Coldiretti -. Difesa del budget, filiera corta, più effi-



caci strumenti di mercato, assicurazione al reddito, ed ancora centralità del lavoro e contrasto alla rendita fondiaria sono gli obiettivi che l'Italia deve perseguire sulla base del documento elaborato da tutte le organizzazioni agricole e cooperative". Tra le novità introdotte dalla Commissione europea va segnalata la volontà di presentare delle proposte volte a permettere una flessibilità tra i due pilastri e quella di fissare un tetto massimo dei pagamenti diretti: limitando la componente di base dell'aiuto diretto al reddito che le grandi aziende agricole possono

ricevere, prendendo al contempo in considerazione le economie di scala delle grandi strutture e l'occupazione diretta che queste generano. La Commissione propone che i risparmi siano riutilizzati nella rotazione di bilancio per lo Sviluppo Rurale e mantenuto nell'ambito degli envelope nazionali degli Stati membri nei quali questi sono generati. Inoltre, vanno considerate positivamente la creazione di due strumenti al di fuori del quadro finanziario pluriennale che saranno soggetti alla stessa procedura rapida (fast-track) come la Riserva per aiuti d'urgenza: un meccanismo di emergenza per reagire alle situazioni di crisi (per esempio problemi di sicurezza alimentare) e un nuovo campo di applicazione per il Fondo europeo per la globalizzazione. Sempre secondo la comunicazione, la futura Pac conterrà un primo pilastro più ecologico e distribuito più equamente ed un secondo pilastro più focalizzato su competitività ed innovazione, cambiamento climatico ed ambiente. Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi Ue per l'azione ambientale e climatica, al di là dei requisiti di condizionalità previsti dall'attuale legislazione, il 30% dell'aiuto diretto sarà subordinato "all'inverdimento".

ECONOMIA

Botteghe, ecco la rete per valorizzare il made in Italy

L'intervista della giornalista del Sole24Ore, Annamaria Capparelli, al presidente di Coldiretti, Sergio Marini



Dopo i punti vendita aziendali e i farmer market, che hanno superato quota 700, debutta la «Gdo degli agricoltori» targata Coldiretti. L'organizzazione agricola rafforza il progetto di vendita diretta con una formula più evoluta che rappresenta un nuovo canale commerciale che si affianca alla Gdo tradizionale e ai negozi di prossimità. Il progetto rientra nella strategia di valorizzazione del made in Italy alimentare che sarà al centro dei lavori dell'assemblea della Coldiretti, in programma il 7 luglio a Roma. Da luglio a settembre dunque si apriranno centinaia di «Botteghe» con il marchio Campagna Amica. In tutte le province italiane sarà possibile acquistare una vasta gamma di prodotti degli agricoltori. Le arance della Sicilia, per esempio, saranno in «vendita diretta» nel cuore di Milano anche se non sarà presente il produttore. E così per i vini e i formaggi. Il sistema resterà agricolo anche per quanto riguarda il trattamento normativo e fiscale introdotto dalla legge d'orientamento. Quindi tassazione in base al reddito agrario per il (lungo) elenco di prodotti indicati dal decreto del ministero delle Politiche agricole e forfait per i «fuorilista». Ma dalla carne alle conserve, dalla frutta alle marmellate, per finire a birra e pane la qualifica agricola è ad ampio raggio. "Un vantaggio per i produttori - spiega il presidente della Coldiretti, Sergio Marini - che potranno finalmente vendere al prezzo giusto e concordato e con modalità e tempi di pagamento favorevoli.

SEGUE A PAGINA 3

AMBIENTE Sì degli eurodeputati alla proposta di decidere se coltivare o no prodotti transgenici

Parlamento Ue: "Stati liberi di vietare gli Ogm"

Via libera del Parlamento europeo alla proposta della Commissione europea che dà la possibilità agli Stati membri di decidere se coltivare o meno organismi geneticamente modificati sul loro territorio, sulla base di "motivi ambientali", come lo sviluppo della resistenza ai pesticidi e la tutela della biodiversità. Il testo approvato dagli eurodeputati dovrà essere approvato a maggioranza qualificata dagli Stati membri in Consiglio Ue. Va sottolineato che il divieto potrà scattare anche se gli organismi geneticamente modificati sono stati autorizzati a livello comunitario. "Un orientamento che rafforza la decisione dell'Italia di chiedere l'applicazione della clausola di



salvaguardia a livello comunitario - commenta la Coldiretti - proprio per mantenere il territorio nazionale libero da Ogm, come richiesto dalla maggioranza dei cittadini. Sulla base dei risultati dell'ultima indagine annuale Coldiretti-Swg "Le opinioni di ita-

liani e europei sull'alimentazione", il 73 per cento dei cittadini italiani che esprimono una opinione ritiene che i prodotti alimentari contenenti organismi geneticamente modificati siano meno salutari rispetto a quelli tradizionali. La forte contrarietà espressa dai consumatori sui prodotti geneticamente modificati è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi quattro anni nei quali è stata condotta la tradizionale indagine della Coldiretti ed è la conferma che non si tratta di una valutazione emotiva. Gli Ogm spingono verso un modello di sviluppo che è il grande alleato dell'omologazione e il grande nemico della tipicità, della distintività e del Made in Italy.

ENERGIA Pubblicato il decreto che recepisce il Terzo pacchetto Ue sul mercato interno

Dal 2012 gli agricoltori potranno vendere biogas

"Finalmente anche in Italia le imprese agricole potranno vendere il biogas come in altri paesi europei". Ad annunciarlo è Giorgio Piazza, presidente dell'Associazione le Fattorie del Sole-Coldiretti, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 148 del 28 giugno del Decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, che va a recepire il Terzo Pacchetto Ue sul mercato dell'energia (direttive 2009/72, 2009/73 e 2008/92), in materia di mercato interno e trasparenza dei prezzi al consumatore finale di gas e di energia elettrica. Il Decreto suddiviso in cinque titoli e 50 articoli, introduce modifiche alla normativa nazionale in tema di mercati elettrici e del gas, in particolare al Dlgs 79/99 e al Dlgs 164/00. Con l'articolo 30 infatti si introducono le semplificazioni per le attività di vendita di gas na-

turali e di biogas. Sarà possibile a partire dal 2012 vendere biogas nella misura in cui i suddetti gas possono essere iniettati nel sistema del gas naturale e trasportati attraverso tale sistema senza porre problemi di ordine tecnico o di sicurezza. A decorrere dall'1° gennaio 2012 sarà operativo presso il Ministero dello sviluppo economico un Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali, relativo anche alla vendita di gas naturale liquefatto attraverso autocisterne e di gas naturale a mezzo di carri bombolai, nonché di biogas. Le aziende agricole e le società interessate alla inclusione nell'elenco dovranno presentare una richiesta al Ministero dello sviluppo economico, in base a modalità e requisiti stabiliti con apposito decreto dello stesso Ministero.

Con la manovra arrivano i fondi per il fermo pesca

Arrivano i fondi per il fermo pesca. La bozza di manovra economica proposta dal Ministro dell'Economia Giulio Tremonti prevede che per "fronteggiare lo stato di eccezionale sovrasfruttamento delle risorse ittiche" e per "far fronte al rialzo dei costi energetici e di produzione che hanno determinato ripercussioni negative nei confronti del reddito degli operatori del settore", "è concesso, per impresa, l'arresto temporaneo dell'attività di pesca per le imbarcazioni a strascico e/o volante, per un periodo da un mi-

nimo di 30 a un massimo di 45 giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore del provvedimento". Le modalità di attuazione saranno stabilite con decreto del ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), sentita la commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura e "in conseguenza del fermo temporaneo" il Mipaaf "è autorizzato a concedere alle imprese di pesca una compensazione". Per questo sono stati stanziati 22 milioni di euro per l'anno 2011. "Occorre però che in

Adriatico il fermo venga stabilito per tutti i 45 giorni del periodo massimo previsto, per fronteggiare quella che è la crisi più grave da vent'anni a questa parte e che ha coinvolto tanto il pesce bianco quanto quello azzurro - sottolinea Tonino Giardini, responsabile di Coldiretti ImpresaPesca -. Oltre a ciò andrebbe incentivato dalle singole Regioni un ulteriore periodo di stop di una quindicina di giorni da effettuarsi tra gli operatori su base volontaria, unità ovviamente a provvedimenti di tutela della territorialità".

ECONOMIA

Ecco gli importi degli aiuti 2010 per pomodori e frutta da industria

Sono stati fissati gli importi definitivi degli aiuti 2010 per i prodotti ortofrutticoli destinati alla trasformazione che fruiscono di un regime parzialmente o totalmente accoppiato. Sulla base delle risultanze dei controlli sulle superfici ammesse all'aiuto, per il pomodoro da industria cresce l'importo definitivo del premio 2010. L'aiuto accoppiato ammonta a 1.182,1534 euro per ettaro, un valore leggermente superiore al 2009, ma inferiore a quello del primo anno di disaccoppiamento. Nel caso delle pere destinate alla trasformazione, l'importo dell'aiuto 2010 è pari a 3.658,8255 euro per ettaro, a fronte di un importo indicativo di 2.200 euro per ettaro, per una superficie ammessa di 2.068,15 ettari. Per le pesche da industria si registra un importo dell'aiuto 2010 definitivo pari a 2.373,9435 euro per ettaro, l'importo indicativo era pari a 800 euro per ettaro, con una superficie di 421,24 ettari ammessi a contributo, in ripresa rispetto al 2009. Pere e pesche da industria si scontrano sul mercato europeo con la crescente presenza di prodotto extracomunitario. Infine per le prugne destinate all'essiccazione, l'importo dell'aiuto 2010 è di 2.956,757 euro per ettaro, per 383,19 ettari ammessi, mentre l'aiuto indicativo era fissato in 2.000 euro per ettaro.

ECONOMIA Il decreto sulla Manovra allarga al settore primario la riforma della legge fallimentare

Norme "anticrack" estese alle imprese agricole

Il decreto sulla manovra approvato dal Consiglio dei Ministri estende per la prima volta alle imprese agricole una norma che la riforma della legge fallimentare ha introdotto per le imprese commerciali, al fine di agevolare la ristrutturazione dei debiti e consentire la ripresa dell'attività economica. Secondo il provvedimento "anticrack", "gli imprenditori agricoli in stato di crisi o di insolvenza possono accedere alle procedure di cui agli articoli 182-bis e 182-ter del regio decreto 16 marzo 1942". Ai sensi dell'articolo 182-bis della legge fallimentare le imprese in stato di crisi, previo accordo con i creditori che rappresentino almeno il sessanta per cento dei crediti, possono proporre un piano di ristrutturazione dei

debiti, che deve essere approvato dal tribunale, con abbattimento di una quota del capitale. Nel periodo di esecuzione dell'accordo sono so-



spese le procedure esecutive e non ne possono essere iniziate di nuove. La transazione fiduciaria, disciplinata dall'art. 182-ter della legge fallimentare, rappresenta una particolare procedura "transattiva" tra

fisco e contribuente, collocata nell'ambito del concordato preventivo e degli accordi di ristrutturazione, avente ad oggetto la possibilità di pagamento in misura ridotta e/o dilazionata del credito tributario e di quello contributivo. Si stabilisce quindi che l'impresa agricola debitrice può proporre il pagamento, anche parziale, dei tributi amministrati dalle agenzie fiscali e dei relativi accessori, nonché dei contributi amministrati dagli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatorie e dei relativi accessori, ad eccezione dei tributi costituenti risorse proprie dell'Unione europea, dell'iva, dei tributi locali, delle ritenute e degli aiuti di stato dichiarati illegittimi. La norma è stata valutata positivamente dalla Coldiretti.

Si tratta su condizionalità e fasce tampone

Il Comitato paritetico condizionalità istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole si è riunito per discutere l'introduzione di un nuovo standard relativo all'obbligo di realizzare da parte delle imprese agricole fasce tampone lungo i corsi d'acqua a partire dal 1° gennaio 2012, in modo da porre una distanza di "sicurezza" in termini di potenziale inquinamento tra l'area coltivata ed i corpi idrici. Secondo il Ministero ci sono tre possibili opzioni che possono essere adottate per applicare tale obbligo. Coldiretti ha dichiarato che l'impegno delle fasce tampone deve prevedere pratiche agronomiche il meno gravose possibili per le imprese agricole visto che numerose normative incidono già oggi positivamente sullo stato di tutela delle acque dall'inquinamento come la normativa derivante dall'applicazione della direttiva nitrati e quella specificatamente relativa all'uso sostenibile dei fitofarmaci e dei fertilizzanti.

CREDITO Garanzie coperte fino all'80%, finanziabili tutti gli investimenti per l'avvio dell'azienda fino a 50mila euro

CreditAgri, un pacchetto da 150 mln per i giovani agricoltori

Un pacchetto agevolato con un plafond pari a 150 milioni di euro per i giovani che decidono di scommettere sull'agricoltura. E' l'iniziativa promossa da CreditAgri Italia, la cooperativa di garanzia fidi e assistenza e consulenza tecnico-finanziaria in agricoltura che si occupa in modo specialistico, con una rete di risorse professionali dedicate e altamente qualificate, di Credito Agrario e Finanza d'Im-

presa a vantaggio delle imprese agricole. Si tratta di un vero e proprio pacchetto che prevede interventi sia nell'avvio dell'iniziativa imprenditoriale che nel passaggio generazionale. Lo scopo è quello di favorire l'accesso al credito ordinario e agevolato e incentivare lo sviluppo con prodotti dedicati e un servizio di accompagnamento e di consulenza personalizzata in ambito finanziario e creditizio, in

modo da sostenere i progetti di investimento. Gli strumenti finanziari disponibili prevedono garanzie coperte sino all'80%. Sono finanziabili tutti gli investimenti per l'avvio dell'azienda con importi massimi bloccati a 50mila euro per impresa. Per il subentro, invece, è l'imprenditore a scegliere la linea migliore di ammortamento con le variazioni delle rate fino al 30% dell'importo originale.



CONTINUA DA PAG 1

Ma sarà un vantaggio soprattutto per i consumatori che potranno acquistare prodotti italiani al 100 per cento. I farmer market hanno il limite della territorialità, mentre con la vendita organizzata nel negozio c'è assortimento e apertura tutto l'anno". Il denominatore comune di tutte le formule è sempre lo stesso «da difesa dell'italianità e della qualità». Nel 2010 sono saliti a 705 i mercati degli agricoltori di Campagna Amica, per un totale di 25.115 giornate, il coinvolgimento diretto di 16mila imprenditori agricoli e un fatturato di 320 milioni. Ora la Coldiretti compie il grande salto con un'architettura commerciale che si fonda su quattro pemi: Cam-

pagna amica, la fondazione che dispone anche di un suo marchio; Consorzio produttori (società cooperativa agricola di cui è socia Coldiretti), lo strumento per realizzare la «catena»; l'agricoltore e il gestore della «Bottega» che può anche essere un soggetto non agricolo. L'agricoltore che vuole rifornire il «supermarket» deve accreditarsi presso la fondazione Campagna Amica e associarsi al Consorzio. Quindi entra nel portale web dove avviene la gestione della domanda dell'offerta. "Il sistema - spiega Marini - è caratterizzato dalla massima flessibilità, nella bottega si può decidere di puntare sull'assortimento di prodotti, oppure si possono fare scelte mirate per esempio alle Dop, o a vini di qualità. Deve però essere rispettato il principio della

prevalenza e del fatturato annuo per il prodotto acquistato esclusivamente dal Consorzio produttori, come previsto dalla legge". Completa il quadro un meccanismo di controlli articolato su più livelli. "L'obiettivo - afferma il presidente della Coldiretti - è di creare una piccola rete organizzata per valorizzare il made in Italy che si inserisce nel progetto più ampio della filiera agricola tutta italiana. Parallelamente alla vendita diretta organizzata stiamo trattando accordi con la Gdo per volumi consistenti. In questa operazione rientrano le società di scopo che vedono tra i protagonisti i Consorzi agrari. Sono già operative società per cereali, olio, ortofrutta ed energia". Il piano è ambizioso e l'idea è di «esportare» le Botteghe anche all'estero.